

Via Indipendenza a Casoria, entro il 24 settembre i residenti saranno cacciati via

CASORIA. C'è la data per lo sgombero del fabbricato di via Indipendenza dichiarato abusivo nonostante le licenze edilizie ottenute in sanatoria: entro il 24 settembre prossimo gli attuali occupanti dovranno liberare le case per consentire alle ruspe di entrare in azione a partire dal successivo 1 ottobre. «A chi giova tutto questo? Perché questo accanimento se abbiamo tutto in regola? Perché penalizzare noi e non il costruttore?». E sarebbe stata proprio la superficialità di quest'ultimo, ma ciò va attentamente accertato, che trascurando il procedimento penale a proprio carico avrebbe consentito, dopo il verdetto, che il provvedimento di abbattimento passasse in giudicato.

Risultato? Ventiquattro famiglie, tra cui bambini, anziani e persone diversamente abili, rischiano di trovarsi senza un tetto subito dopo l'estate. Bisognerebbe interrogarsi però sul perché si è giunti fino a questo punto. «Un palazzo di sette piani, con 24 appartamenti e locali commerciali, non viene costruito in breve tempo e nemmeno mesi. Perché chi era deputato ai controlli non è intervenuto? Appare paradossale ora abbattere un edificio dopo oltre trent'anni: l'abusivismo si combatte con la prevenzione innanzitutto. Perché sono stati concessi le licenze edilizie in sanatoria e i cambi di destinazione d'uso? Perché le banche hanno concesso i mutui se eravamo fuo-



rilegge?».

Una serie di interrogativi, quelli degli attuali proprietari, destinati a rimanere tali, considerato che sono trascorsi tanti di quegli anni che eventuali reati commessi da terzi si sono ampiamente prescritti e che ogni considerazione a questo punto appare superflua e banale.

«Bisognerebbe capire cosa eventualmente poter fare in extremis», prova a dire qualcuno che abita nella zona di via Indipendenza, un quartiere cresciuto a dismisura sotto le colate di cemento abusive degli anni Ottanta e Novanta.

Ma questo potrebbe emergere solo in seguito ad una tavola rotonda alla presenza di esperti. Qualche indicazione i residenti se l'aspettano anche dal sindaco, Raffaele Bene (nella foto), dopo l'incontro che il primo cittadino avrà in Procura in seguito alla ri-

chiesta avanzata l'altro giorno. Intanto, l'unica certezza è che ieri la polizia ha iniziato a notificare i primi atti di sgombero che hanno finito per alzare la tensione e l'ansia nei proprietari degli appartamenti che fino a ieri non avevano ricevuto ancora alcuna comunicazione ufficiale. «Da oggi la serenità di tanti non esiste più: molte famiglie hanno ancora i mutui con le banche attivati proprio per pagare la casa. Se dovessimo perdere questo tetto, realizzato con grandi sacrifici, al danno si unirebbe pure la beffa: perché continueremmo a pagare senza avere più dove dormire», conclude un anziano signore che pensava di investire la propria liquidazione nel migliore dei modi, comprando quella casa. E come lui tantissimi altri che ora vivranno con l'incubo di quel 24 settembre che sperano non arrivi mai.

FRANCESCO MAGLIONE

ACERRA Scontro tra maggioranza e opposizione

Dissequestro beni Pellini, chiesto il risarcimento

ACERRA. Vertenza Pellini: scontro dialettico tra maggioranza e minoranza in consiglio comunale. «Risarcire la città di Acerra per il danno ambientale subito»: è quanto ha deliberato ieri il consiglio comunale che ha approvato con 15 voti favorevoli un documento proposto dalla maggioranza che dà mandato al sindaco e alla giunta di intraprendere ogni azione che possa rendere effettivo il risarcimento per danno ambientale conseguente alla sentenza definitiva di condanna per disastro ambientale di alcuni imprenditori locali, i fratelli Pellini. Dall'altra parte, i consiglieri della coalizione X Acerra Unita, hanno replicato: «Per avere il nostro voto positivo all'ordine del giorno proposto - ha continuato in aula Piatto - abbiamo bisogno di garanzie sugli avvocati che verranno scelti dal Comune di Acerra, tenuto conto che nei collegi difensivi degli imprenditori ci sono avvocati scelti proprio dall'Amministrazione comunale in diversi procedimenti. Garanzia che non è arrivata». Insomma zero a zero. Ovviamente i Pellini, letti i due comunicati stampa, per mezzo del loro portavoce hanno rilanciato: «La nostra vicenda è divenuta una vicenda politica, appena tornerà la serenità, daremo incarico a tecnici supe partes affinché la verità venga a galla, impegnandoci anche ad un contraddittorio sereno e produttivo con tecnici anche nominati dal comune. Per noi "l'operazione verità" è necessaria per cancellare dalle nostre spalle quel marchio infamante che alcuni personaggi ci vogliono a tutti i costi attribuire. Ribadiamo che siamo stanchi di subire ripetuti attacchi mediatici che alimentano la campagna dell'odio verso la nostra famiglia. Quest'effetto moltiplicatore - rilancia il portavoce - con la ripetizione ossessiva di false informazioni, rende vero anche ciò che non è vero, a partire dalla cifra del nostro patrimonio». «Una vicenda complessa - sottolinea il sindaco Tito d'Errico - per la quale Acerra chiede chiarezza. In aula ognuno ha portato il proprio contributo, seppur da posizioni diverse: mi avrebbe fatto piacere, tuttavia, che il documento venisse approvato all'unanimità. Noi come amministrazione continueremo a fare fino in fondo la nostra parte per senso di responsabilità verso la città affinché siano soprattutto le generazioni future a beneficiare dei ristori per i danni ambientali subiti». In ogni modo il lavoro è tutto in salita, ma tutti si sono dimenticati che in questa città ci sono tre mega discariche, che ancora nessuno considera.

NINO PANNELLA

CAIVANO

Tre milioni per un progetto di riqualificazione

CAIVANO. La Regione Campania e Acer (Agenzia campana per l'edilizia pubblica residenziale) hanno avviato un progetto di riqualificazione edilizia a Caivano, che prevede un investimento di 3 milioni per la riprogettazione degli spazi porticati nei rioni Mattoni Rossi e Parco Verde.

Il progetto, elaborato dagli uffici tecnici di Acer con il supporto tecnico-scientifico del Diarc della Federico II, è stato presentato in Regione Campania durante la Conferenza dei servizi, convocata dal presidente Vincenzo De Luca, presenti il presidente Acer, David Lebro, e i commissari prefettizi di Caivano Filippo Dispenza, Simonetta Calcaterra e Maurizio Alicandro. I fondi stanziati saranno utilizzati con l'intento di combinare interventi tradizionali di rigenerazione urbana e riqualificazione edilizia con azioni innovative di natura immateriale, volte ad arricchire e animare gli spazi pubblici esistenti con nuovi servizi e attività. L'obiettivo è promuovere la creazione di spazi adatti alla vita quotidiana, alla socialità e alla formazione di nuove relazioni umane, inclusività e qualità sociale».

GEDO

FRATTAMAGGIORE

Studenti di varie scuole a lezione di latino

FRATTAMAGGIORE Domani, giornata mondiale della lingua latina: i licei dell'area Nord celebrano l'evento. Appuntamento alle ore 9,30 nell'auditorium del liceo scientifico e linguistico "Carlo Miranda". L'evento registra la partecipazione degli studenti del liceo "Braucci" di Caivano, "Brunelleschi" di Afragola, "Bruno" di Arzano/Grumo Nevano, "Durante" e "Miranda" di Frattamaggiore. Ad organizzare la kermesse Comune, liceo "Miranda", Associazione ex alunni del Durante e la delegazione fratese dell'associazione italiana di cultura classica. "Fugit indignata per umbras" è il tema della conferenza che si svilupperà su una lettura del finale dell'Eneide, tenuta da Enrico Maria Ariemma, docente di lingua e letteratura latina presso l'Università di Salerno. A fare gli onori di casa la dirigente scolastica del "Miranda", Genevieve Abate, ed il sindaco di Frattamaggiore, Marco Del Prete. A moderare i lavori ed a curare l'introduzione Teresa Maiello, presidente delle due associazioni. A coordinare l'organizzazione dell'evento i docenti Capone, Carrara, Colaiori, Della Rossa, Flaggiello, Garzone, Iossa, Mazzarella, Nocerino, Pellegrino, Pezone, Salvato e Varavallo.

FM

POZZUOLI Sabato incontro presso l'Auditorium del Villaggio del Fanciullo Educare i bambini, momento di riflessione

POZZUOLI. Fare scuola all'insegna del più che significativo motto: "Prima i bambini". Ed ecco alcune essenziali domande sull'arte di educare nella società digitale: Quali bambini? E quali adulti siamo? È il focus di un incontro-confronto, in programma dalle ore 9,30 di sabato 13 aprile, presso l'Auditorium del Villaggio del Fanciullo, in via Campi Flegrei 12 a Pozzuoli, ed organizzato dalla direzione (suor Rita e suor Viola, delle Piccole Missionarie Eucaristiche), della scuola Paritaria (primaria e Infanzia) "San Giuseppe", di via Solfatara, col patrocinio del Comune. La classica accoglienza per l'evento, è in collaborazione con l'istituto alberghiero "Lucio Petronio" di Pozzuoli, mentre i saluti istituzionali ai convenuti saranno portati dall'assessore alla Pubblica Istruzione, Vittorio Festa, e dal vicario generale della Diocesi puteolana, don Paolo Auricchio. A moderare interventi e confronto (ore 9,45), sarà il professor Giuseppe Reale, docente di Filosofia teoretica all'Università Telematica Pegaso e consulente filosofico.



Interverrà ad illustrare (ore 11) il professor Giampaolo Nicolais, associato di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, presso la Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università degli Studi La Sapienza. Un momento di "riflessione sull'educare" - questo ed altri dei temi trattati - che rientra nelle iniziative per celebrare il 50esimo anniversario della fondazione della scuola San Giuseppe (1974-2024), con un incontro che è rivolto, sottolineano i promotori, ai genitori, agli insegnanti e «a quanti hanno a cuore il bene dei bambini».

Il professor Nicolais, autore del libro "Il bambino capovolto", espone, con un linguaggio semplice e accessibile a tutti, alcune interessanti riflessioni e, a partire dagli studi attuali della psicologia dello sviluppo, nonché delle neuroscienze, mette in evidenza l'importanza, fondamentale, dello scambio madre-bambino fin dalla vita intrauterina, la resilienza e la capacità di fronteggiare le avversità del bambino e la sua precoce propensione alla vita morale. Quali, allora, le implicazioni educative ed il ruolo degli adulti? Sappremo.

GENNARO D'ORIO